

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063406

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 3030

OGGETTO: Frammenti di rinforzo di arco

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino (?) tb. 86 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II metà del VI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: osso inciso

MISURE:

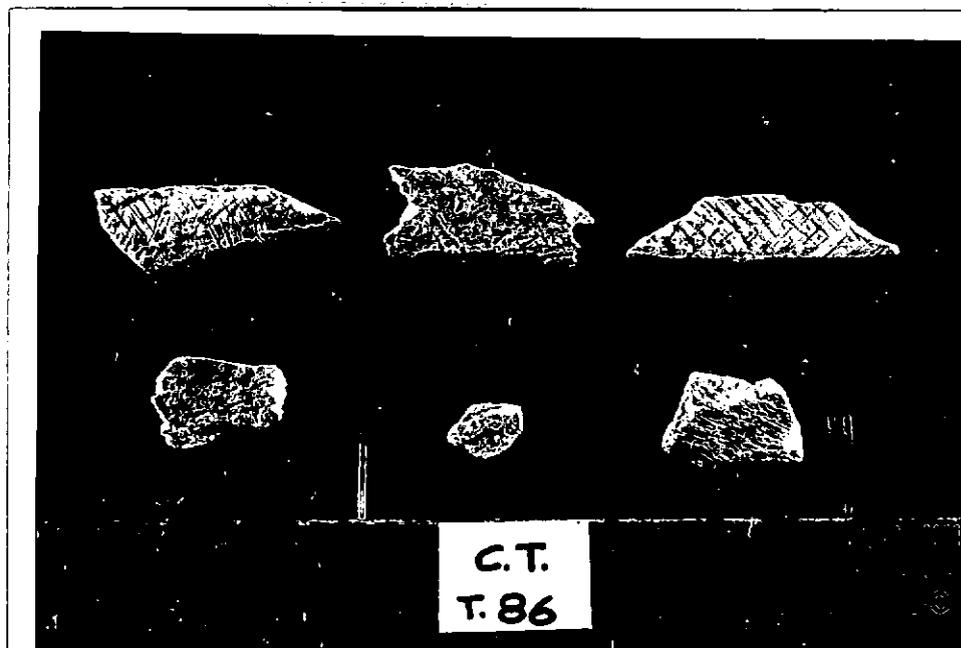
STATO DI CONSERVAZIONE: estremamente lacunosi e privi di margini.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6895

DESCRIZIONE: I frammenti presentano una superficie ricurva e l'altra piana. In tre casi conservano resti della decorazione graffita a linee irregolarmente intrecciate a reticolo.

Come già accennato nella scheda inv.n. 3026 i frammenti si riferiscono al rinforzo dell'arco, di cui rimangono altri cospicui resti nel corredo della tb. 86 di Nocera Umbra (cfr. schede inv.nn. 744-745). Alcune di queste lamelle presentano un profilo ricurvo, altre rettilineo; la decorazione è come quella descritta per i frammenti in esame. Essa non si estende tuttavia all'intera superficie, ma è limitata in alcuni frammenti ad una fascia marginale, in altri alle zone periferiche. Un frammento conserva l'estremità originaria stondata, con un foro circolare aperto da una parte, pro-

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Manca nel Mengarelli.

Per la tb. 86 di Nocera Umbra cfr. A.PASQUI-R.PARIBENI,
La necropoli barbarica di Nocera Umbra, Monumenti Antichi
dei Lincei, XXV, 1918, coll. 284-285.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.nn. 730-747; 3026-3031.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli *LP*

DATA: novembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. S. M.

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 2626

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063406	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 3030
	ALLEGATO N. 1.....			

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

babilmente per l'innesto della corda.

Archi di questo tipo, di origine orientale, introdotti in occidente dagli Avari, sono estremamente sporadici nelle sepolture di età merovingia nelle quali sono invece attestati più comunemente gli archi a D in solo legno (cfr. ad es. l'esemplare da Oberflacht, in area alamanna: W. Veeck, Die Alamannen in Württemberg, Germanische Denkmäler der Völkerwanderungszeit, vol. I, Berlin-Leipzig 1931, tav. 6 B, 1-3, riprodotto anche in Paulsen, Niederstotzingen, tav. 18, 10). In Italia l'arco riflesso con rinforzi in osso è documentato unicamente dall'esemplare della tb. 86 di Nocera Umbra, in area transalpina dai ritrovamenti di Büllach (cfr. J. Werner, Das alamannische Gräberfeld von Büllach, Basel 1953, p. 63, tb. 18), Stuttgart-Connstatt (cfr. Veeck, op. cit., tav. 9A, 2 a-c; O. Paret, Die frühschwabischen Gräberfelder von Gross-Stuttgart und ihre Zeit, Stuttgart 1937, tav. 19, 10-12), Eichloch (Rheinessen) (cfr. J. Werner, Münzdatierte austrasische Grabfunde, Germ. Denkmäler d. Völkerwand., vol. III, Berlin-Leipzig 1935, tav. 21, 8).

Per quanto riguarda l'arco riflesso della tb. 86 di Nocera Umbra è molto probabile che esso sia stato portato in Italia al momento della immigrazione dei Longobardi, considerato anche il carattere molto arcaico del corredo in cui è stato rinvenuto.